

REGOLAMENTO DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Art.1 Istituzione dei dipartimenti disciplinari

Vengono istituiti i dipartimenti disciplinari, così come deliberato dal Collegio dei Docenti del 1° settembre 2023 e in applicazione del D.lgs. n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 così recita: *“Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni”*.

Art. 2 Articolazione dei dipartimenti disciplinari

I dipartimenti disciplinari comprendono tutte le discipline dell'area interessata e sono articolati secondo la tabella sottostante:

DIPARTIMENTI	CLASSI DI CONCORSO
Dipartimento di Lettere (docenti tutte le sedi)	A011–A012-A013
Dipartimento di Religione (docenti tutte le sedi)	IRC
Dipartimento di Lingua inglese (docenti tutte le sedi)	AB24
Dipartimento di Matematica, Fisica, Scienze e Informatica (docenti Liceo Scientifico, IPSIA, IPSASR)	A020 – A026 - A034 – A041 - A050
Dipartimento di Matematica, Fisica e Scienze (docenti Liceo Artistico e Classico)	A027 – A034 – A050
Dipartimento di Diritto, Storia e Filosofia (docenti tutte le sedi)	A019 – A046
Dipartimento di Scienze motorie (docenti tutte le sedi)	A048
Dipartimento materie di indirizzo Liceo Artistico e Storia dell'arte	A008 – A009 - A010 - A014 – A017 - A054
Dipartimento materie di indirizzo IPSIA	A040 – A042 – B015 – B017
Dipartimento materie di indirizzo IPSASR	A051 – B011
Dipartimento Sostegno	ADSS

Art. 3 Organi dipartimentali

Il sistema dei dipartimenti è formato dagli organismi seguenti con le prerogative, le competenze e le regole di funzionamento definite nei successivi articoli:

1. Dipartimenti disciplinari
2. Comitato Tecnico Didattico

Alla Dirigente Scolastica è riservato il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti.

La Dirigente Scolastica sostituisce i Dipartimenti e il Comitato Tecnico Didattico nelle funzioni di auto-organizzazione a questi riconosciute, qualora ne ravvisi la necessità.

Compete alla Dirigente Scolastica la prima convocazione degli stessi organismi all'inizio di ciascun anno scolastico.

Art. 4 Composizione e prerogative dei dipartimenti

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti e insegnanti tecnico-pratici delle discipline d'ambito.

È presieduto dalla Dirigente Scolastica o, su delega della D.S., dal coordinatore del dipartimento.

È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento.

Il dipartimento ha il compito di:

- individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali, predisponendo la programmazione didattico-disciplinare;
- definire gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;
- definire criteri e griglie di valutazione comuni;
- concordare strategie comuni relative alle scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze, abilità e competenze;
- definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- predisporre prove comuni da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
- progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di recupero e di potenziamento per lo sviluppo delle eccellenze;
- scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo;
- predisporre l'adozione dei libri di testo.

Per l'espletamento dei vari compiti i dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le determinazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento.

Art. 5 Funzionamento dei dipartimenti

1. Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del collegio dei docenti. Sono convocate almeno in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:
 - prima dell'inizio delle attività didattiche (settembre) per stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale;
 - all'inizio dell'anno scolastico (fine settembre/primi di ottobre) per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento, proporre progetti da inserire nel PTOF da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
 - al termine del primo quadrimestre (inizio febbraio) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione;
 - prima della scelta dei libri di testo (aprile-maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.
2. La Dirigente Scolastica può valutare ad inizio anno la programmazione di un maggiore numero di ore per specifiche esigenze.
3. Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:
 - discussione moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
 - delibera sulle proposte.
4. Le delibere:
 - vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;
 - non possono essere in contrasto con il PTOF, pena la loro validità;
 - una volta approvate, diventano parte delle delibere del Collegio dei Docenti;
 - le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante;
 - la discussione e le delibere sono riportate a verbale nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art. 10 comma 2 del C.C.N.L. 1998 – 2001 assunto dal vigente C.C.N.L.
5. Ciascun docente:
 - ha l'obbligo contrattuale (ex art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento;
 - in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto alla Dirigente;
 - ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 7 giorni prima della data dell'incontro stesso.
6. Le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza o dal coordinatore su propria iniziativa o obbligatoriamente su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento.

Art. 6 Nomina e compiti del coordinatore

Il coordinatore di ciascun dipartimento viene nominato dai membri del dipartimento stesso o dalla Dirigente, qualora non si trovasse accordo all'interno dello stesso, e svolge i seguenti compiti:

- rappresenta il proprio dipartimento;
- cura la stesura della programmazione prodotta dal dipartimento predisponendola in formato elettronico e consegnandone copia alla Dirigente Scolastica e a tutti i docenti del dipartimento;
- d'intesa con la Dirigente Scolastica, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni di dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività, tramite circolare;
- partecipa alle riunioni dei coordinatori di dipartimento convocate dal Dirigente Scolastico;
- fissa l'ordine del giorno, sulla base delle necessità e delle richieste presentate dai singoli docenti;
- su delega della Dirigente Scolastica, presiede il dipartimento e ne verbalizza le sedute; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali di dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia la necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire, tramite il Comitato Tecnico Didattico, nelle delibere del Collegio dei Docenti. Qualora la convocazione del Collegio sia lontana nel tempo e non si ritenga necessaria una sua convocazione straordinaria, le delibere del dipartimento vengono trasmesse comunque al Comitato Tecnico Didattico;
- è membro d'ufficio del Comitato Tecnico Didattico e partecipa alle riunioni;
- comunica ai docenti del proprio dipartimento le indicazioni e le delibere del Comitato Tecnico Didattico; parimenti, al Comitato Tecnico Didattico comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento e del Comitato Tecnico Didattico. Il Comitato Tecnico Didattico inserisce la discussione del caso nel suo ordine del giorno;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Qualora il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente Scolastico e, alla prima riunione, al Comitato Tecnico Didattico.

Il coordinatore di dipartimento riceve una retribuzione dalle risorse del Fondo d'Istituto stabilita in fase di contrattazione con le OO.SS.

Art. 7 Comitato tecnico didattico

Il Comitato Tecnico Didattico è presieduto dalla Dirigente Scolastica o da persona delegata da questi ed è composto da tutti i coordinatori di dipartimento. Le riunioni del Comitato Tecnico Didattico si svolgono nei limiti dell'art. 27 del vigente C.C.N.L. e seguono le stesse modalità di convocazione, di deliberazione e di verbalizzazione dei dipartimenti disciplinari. La verbalizzazione delle sedute verrà affidata a turno ai docenti membri del gruppo.

Il Comitato Tecnico Didattico ha i seguenti compiti:

- comunicare e diffondere le proposte e/o le decisioni effettuate dai diversi dipartimenti;

- confrontarsi ed esprimere pareri sulle proposte di attività svolte dai dipartimenti;
- svolgere una funzione consultiva nei confronti del Dirigente Scolastico.

Art. 8 Efficacia delle delibere

Le delibere dei dipartimenti sono immediatamente efficaci se riguardano aspetti specifici delle discipline in essi rappresentate.

Per questioni di carattere generale, i dipartimenti elaborano proposte destinate, per il tramite del Comitato Tecnico Didattico, al Collegio dei Docenti che delibera in merito.

Le delibere dei dipartimenti e del Comitato Tecnico Didattico vengono portate a conoscenza del Collegio dei Docenti nella seduta immediatamente successiva di questo o, nel caso di motivi di urgenza a giudizio del Dirigente Scolastico o della maggioranza dei componenti il Comitato Tecnico Didattico, in una seduta appositamente convocata.

Il Collegio dei Docenti fa proprie le delibere dei Dipartimenti disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico senza procedere ad ulteriore discussione e/o votazione. Il Collegio dei Docenti delibera, per gli aspetti rilevanti, l'inserimento delle delibere dei Dipartimenti disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico nel POF.

Art. 9 Modifiche del regolamento

Il regolamento viene modificato con la medesima maggioranza. L'iniziativa di modifica può essere della Dirigente Scolastica, della maggioranza dei docenti in servizio oppure della maggioranza dei componenti del Comitato Tecnico Didattico. La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche con chiara evidenziazione dei cambiamenti che si propongono nonché da apposita relazione illustrativa.

La Dirigente Scolastica provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.

Art. 10 Supporto organizzativo – funzionale alle attività del sistema dipartimentale

La Dirigente Scolastica provvede ad assicurare, nell'ambito della struttura logistico-amministrativa dell'Istituzione scolastica, la disponibilità dei tempi, degli spazi, delle risorse materiali e umane necessarie all'efficace ed efficiente sviluppo delle attività dipartimentali in relazione, secondo un'elencazione non esaustiva, alla predisposizione della modulistica, allo svolgimento delle riunioni, all'archiviazione della documentazione prodotta, alla conservazione dei verbali delle riunioni.